

## A tutti gli amici e sostenitori del nostro Movimento

### OTTOBRE MISSIONARIO 2020

*«Eccomi, manda me» (Is 6,8) per*

*“far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità”*

Abbiamo appena iniziato il mese missionario, che ci prepara a vivere nella terza domenica di ottobre, come grande occasione di comunione nella chiesa e insieme al mondo intero, la Giornata Missionaria Mondiale.

Papa Francesco nel suo messaggio, che ha per titolo “Eccomi, manda me” ci ricorda che “Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa riaffermare come la preghiera, la riflessione e l’aiuto materiale delle offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa”. E ancora il Santo Padre ci dice: “la chiamata alla missione, l’invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall’io pauroso e chiuso all’io ritrovato e rinnovato dal dono di sé... Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male.

In questo mese si aggiunge anche l’altro grande dono del Papa: l’Enciclica “Fratelli tutti”. È veramente forte il legame tra il mese missionario, la Giornata Missionaria Mondiale e questa nuova Enciclica.

Ci sentiamo mandati al mondo per stabilire forti relazioni di amicizia, fraternità e impegno di amore con “tutti i fratelli e le sorelle», “tutte le persone di buona volontà, al di là delle loro convinzioni religiose” e creare, così “uno spazio di riflessione sulla fraternità universale”. Questo ha come fine creare un futuro “modellato dall’interdipendenza e dalla corresponsabilità nell’intera famiglia umana» per “agire insieme e guarire dalla chiusura del consumismo, l’individualismo radicale e l’auto-protezione egoistica”.

Tutti siamo chiamati, proprio come il Buon Samaritano, a farci prossimi all’altro, superando pregiudizi, interessi personali, barriere storiche o culturali. “È un richiamo sempre nuovo, benché sia scritto come legge fondamentale del nostro essere: che la società si incammini verso il perseguimento del bene comune e, a partire da questa finalità, ricostruisca sempre nuovamente il suo ordine politico e sociale, il suo tessuto di relazioni, il suo progetto umano”. Dunque, afferma Papa Francesco, “non dico più che ho dei ‘prossimi’ da aiutare, ma che mi sento chiamato a diventare io un prossimo degli altri”. “Il samaritano della strada se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti. La dedizione al servizio era la grande soddisfazione davanti al suo Dio e alla sua vita, e per questo un dovere. Tutti abbiamo una responsabilità riguardo a quel ferito che è il popolo stesso e tutti i popoli della terra. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell’atteggiamento solidale e attento, l’atteggiamento di prossimità del buon samaritano”.

Con pazienza, ma anche con decisione ci vogliamo mettere sul cammino che Papa Francesco ci indica per essere “missionari” del nostro tempo, che, mettendo a disposizione la propria vita, possono dare speranza e tracciare vie nuove di fratellanza per l’intera umanità.

**Don Sandro De Angeli**

*Le varie riflessioni vengono pubblicate anche sul nostro giornalino “Anche Tu Insieme”, sono scaricabili dal nostro sito [www.africamission.org](http://www.africamission.org) e sono a disposizione presso la sede*